



bloggo.oziosi.org/tiesti

Site.it/TIESTI- SUPPLEMENTO STUDENTESCO CICLOSTILATO IRONICO-MAIEUTICO DI PENSIERO E DI DIALOGO A CURA DI LUIGI VENTI, ALFREDO MIGNINI E GIULIO RUSSO
TEL. 338.7319252/ 333.5618521 - E MAIL: iromaieutico@autistici.org, spleen@oziosi.org, glauco.bear@gmail.com - 24 MAGGIO 2007 — **DISTRIBUZIONE GRATUITA**
Site.it GIORNALE ON LINE Autorizzazione: Tribunale Avezzano n° 147/1998 Edito da: Aleph editrice Direttore: Angelo Venti
Redazione: Loc. Petogna 15 Luco dei Marsi (Aq) telefono: 0863.529100 E-mail: redazione@site.it Ed. online: www.site.it

Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata, nè la testata impegna in alcun modo le idee degli estensori o dei lettori

LETTERA MINATORIA AL COORDINATORE DI LIBERA MARSICA

Assaggi discreti di Mafie nostrane



"Il proiettile è pronto". Con questa frase si conclude il volantino di insulti e minacce recapitato a Giuseppe La Pietra, pastore della Chiesa evangelica di Villa S. Sebastiano di Tagliacozzo e coordinatore di **Libera Marsica**, il nodo locale dell'associazione contro le mafie fondata da don Luigi Ciotti.

Nel volantino si minaccia anche lo stesso don Ciotti, che domani 25 maggio sarà presente a Tagliacozzo per presenziare alla manifestazione **"Occhi aperti per costruire giustizia"**, una iniziativa per ufficializzare la nascita di Libera Marsica e celebrare, con gli studenti di diverse scuole marsicane, la *Giornata della memoria e dell'impegno*.

Questo volantino di minacce arriva nel pieno di una campagna di intimidazioni da parte delle organizzazioni criminali che in varie parti d'Italia, negli ultimi mesi, ha visto una serie di attacchi di stampo mafioso contro le cooperative aderenti a Libera.

Molti gli attestati di solidarietà ricevuti da Giuseppe La Pietra alla notizia dell'atto intimidatorio. Tra i primi ad intervenire è stato lo stesso presidente della Commissione parlamentare Antimafia, Francesco Forgione, che in un comunicato Ansa afferma: *"la lettera di intimidazione ricevuta da Giuseppe La Pietra rappresenta un'ulteriore grave segnale contro l'attività sociale e di denuncia svolta da Libera. E' un attacco a chi, in tema di beni confiscati, lavora per colpire concretamente al cuore le mafie"*.

Certo è che adesso, per nullificare tutte queste intimidazioni, la società civile deve contribuire a sostenere l'azione di Libera.

Come redazione di Tiesti diamo la piena solidarietà ed il pieno supporto morale e materiale a Giuseppe ed invitiamo tutti i lettori a partecipare a Tagliacozzo alla giornata del 25 Maggio, per dare un segnale forte contro le mafie e la cultura dell'illegalità.

"La mafia è una montagna di merda"

PEPPINO IMPASTATO

INTERVISTA A GIUSEPPE LA PIETRA A PAG. 2

PANORAMICA SU MAFIA E MALAFFARE IN ABRUZZO

L'Abruzzo non è più, o forse non è mai stato, un'"isola felice" impermeabile alla criminalità organizzata, pur trovandosi, ovviamente, in una situazione migliore rispetto a molte altre regioni italiane.

Le attività illecite in Abruzzo, per strategia invisibili e senza sangue, dilagano ormai su molti settori, primo fra tutti quello del riciclaggio del denaro sporco. A favorire la penetrazione mafiosa è spesso una classe politica debole o corrotta ed una informazione ufficiale troppe volte silenziosa.

Ottaviano Del Turco, Presidente della Regione Abruzzo ma anche ex Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, lasciandoci molto stupiti afferma: "Risultano sporadici fatti riconducibili alla grande criminalità organizzata, nonostante la nostra vicinanza a realtà con forte penetrazione. Ciò conferma l'impermeabilità della regione".

Ma veniamo ora ad una brevissima panoramica del fenomeno.

RICICLAGGIO

La nostra regione si presta molto bene al reinvestimento di capitali sporchi provenienti da attività illecite. Sono diversi i beni sequestrati in questi anni alle organizzazioni criminali: appartamenti della Banda della Magliana a Cappadocia, ma anche altri immobili a Tagliacozzo, Scurcola Marsicana, Avezzano ecc. Un recente caso di reinvestimento è quello registrato a Tagliacozzo, dove sono state realizzate delle strutture turistiche da una società locale. Ma il 50% del suo capitale sociale è risultato di proprietà della

Sirco spa, con sede a Palermo. Quest'ultima società, in mano a Gianni Lapis, è stata sequestrata dal Gip di Palermo e di recente ci sono state le condanne di primo grado per riciclaggio: per l'accusa, essa è uno degli infiniti tentacoli per il reinvestimento dell'enorme tesoro di **Vito Ciancimino** (ex sindaco di Palermo **condannato per mafia**).

RIFIUTI

Quello dello smaltimento illegale dei rifiuti è sempre stato un ottimo giro d'affari per le organizzazioni criminali, ed ha causato incalcolabili danni all'ambiente ed alla nostra salute.

Stando al rapporto di Legambiente, infatti, solo nel 2006 in Abruzzo sono stati **scoperti ben 157 illeciti** nel settore legato allo smaltimento dei rifiuti. Uno dei casi più gravi è quello della megadiscarica di Bussi, *"la tomba dei veleni d'Italia"*, dove sono stati scaricati illegalmente rifiuti altamente tossici, grazie anche ad un clima di incredibile omertà generale. A Bussi i danni ambientali sono incalcolabili e non svaniranno prima di **migliaia di anni**.

SPECULAZIONE EDILIZIA

Un grosso giro d'affari è quello della speculazione edilizia. Essa sottintende la collusione tra imprenditori e politici, ed è uno dei maggiori responsabili della costruzione dissennata che rovina città e centri storici, attraverso piani regolatori plasmati, modificati o interpretati a seconda dell'importo delle tangenti. Caso recente ma tutt'altro che isolato è quello di

Montesilvano, dove la ditta Ferretti si è vista appaltare ben 40 opere pubbliche senza alcuna gara. Dopo un anno di indagini ostacolate da numerose *"pressioni e interferenze"*, è stato tratto in arresto il sindaco Cantagallo, che con il suo sistema affidava le opere alla ditta *"amica"*, pare incassando il 5% dell'importo come tangente. Proprio in questi giorni si comincia a parlare anche di un *"Sistema Pescara"*.

FINANZIAMENTI PUBBLICI

Spesso l'attribuzione dei finanziamenti a ditte ed imprenditori è usata come merce di scambio dagli amministratori pubblici. Il più grande scandalo abruzzese degli ultimi 15 anni è quello della Fira, la finanziaria regionale. Una vera e propria *"inchiesta bomba"* ha scoperto come rilevanti fondi pubblici regionali venissero assegnati in cambio di tangenti, auto di lusso, barche, favori, con l'accondiscendenza o quantomeno il silenzio *bipartisan* di politici e giornalisti. L'aspetto più inquietante di questa vicenda è il comportamento che ha avuto l'informazione: si pensi che l'ex Direttore de "Il Centro" concordava con Giancarlo Masciarelli (la punta di diamante del sistema Fira) il taglio da dare agli articoli relativi alla vicenda, in modo da attenuarne la portata agli occhi dell'opinione pubblica... l'Ordine dei Giornalisti ha sospeso l'ex-Direttore per 6 mesi, ma egli nel frattempo è andato in pensione.

TRATTA DI ESSERI UMANI

Negli ultimi anni le organizzazioni criminali hanno

SEGUE A PAG. 2



MEGAFONO

IL COORDINATORE DI LIBERA MARSICA INTERVISTATO DA Site.it/TIESTI

Anche i silenzi uccidono

"Basta con la favola dell'isola felice. I mafiosi non sono più quelli con coppola e lupara"

Francesco Forgione, presidente della Commissione parlamentare antimafia

"A fronte delle centinaia di milioni di euro che sequestriamo ogni anno sono in corso solo sei processi per riciclaggio"

Francesco Forgione, presidente della Commissione parlamentare antimafia

"L'Abruzzo, terra a bassa intensità criminale, viene utilizzato per riciclare soldi"

Francesco Forgione, presidente della Commissione parlamentare antimafia

"Malaffare dilagante: prima si rubava per il partito, ora si ruba per sé"

Marco Trifuoggi, Procuratore della Repubblica di Pescara

"L'usura è un reato difficile da individuare perché è difficile ottenere testimonianze"

Francesco Forgione, presidente della Commissione parlamentare antimafia

"Di fronte a mafie che muovono milioni di euro siamo ancora fermi al segreto bancario"

Francesco Forgione, presidente della Commissione parlamentare antimafia

"Con la mafia dobbiamo imparare a convivere"

Lunardi, ex ministro del governo Berlusconi.

"Esprimiamo la nostra piena solidarietà al pastore fedele. Non ti lasceremo solo. Si a Libera, si al 25 maggio. Onore sommo alle coop di Libera contro le mafie. La mafia è morta. Ciotti ti vogliamo con noi."

Testo di un volantino anonimo firmato con una A cerchiata, rinvenuto nella nostra buca delle lettere

AVVERTENZE

Ogni riferimento a fatti o persone reali è puramente voluto. Per qualsiasi reclamo rivolgersi a Botticchio e/o in Procura.

Che tipo di attività svolge l'associazione Libera nel territorio? In che modo, secondo Lei, la società civile può fare la sua parte nella lotta alla mafia?

Libera è nata il 25 marzo del 1995, dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio, dove persero la vita il giudice Falcone, sua moglie Francesca Morvillo, il giudice Borsellino, e i ragazzi della scorta. L'intento è di coordinare e sollecitare l'impegno della società civile contro tutte le mafie. Fino ad oggi, hanno aderito a Libera più di 1300 gruppi tra nazionali e locali, oltre a singoli sostenitori.

Questa scelta si è rivelata la migliore non solo per il numero dei soggetti coinvolti e per il clima di cooperazione creatosi, ma anche per valorizzare sforzi ed iniziative già esistenti.

Libera Marsica agisce sul territorio per favorire la nascita di una comunità alternativa alle mafie e all'illegalità, certa che il ruolo della società civile sia quello di affiancare l'opera di repressione propria dello Stato e delle Forze dell'ordine, con una offensiva di prevenzione culturale.

Libera Marsica sta organizzando la sua azione in alcuni particolari settori: **1) Il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati ai mafiosi** (con la valorizzazione e l'informazione sulla legge 109/96, per la quale Libera ha raccolto un milione di firme). **2) L'educazione alla legalità nelle scuole**, per far maturare, soprattutto tra i più giovani, la cultura della legalità e la coscienza civile di partecipazione democratica.

Ricordo che nella Marsica sono presenti 12 dei 19 beni confiscati alle mafie in Abruzzo.

Per quale motivo, secondo lei, le è stata inviata la lettera minatoria? Perché proprio al referente di Libera Marsica?

Basta leggere la lettera stessa: il no a Libera, il no al 25 maggio e alla presenza di don Ciotti, le chiare minacce rivolte alla mia persona, sono dei segnali evidenti da parte di chi ci vuole intimidire e scoraggiare. Quando si preferisce l'anonimato, la minaccia, è un gesto di debolezza. E' da diverso tempo che Libera, in più parti d'Italia, è oggetto di segnali come questo, e di altri ancora più gravi, come gli attentati contro le cooperative che lavorano i terreni confiscati alle mafie e ad altri referenti.

In questo momento si sente solo? Come pensa di reagire alle minacce?

Vorrei cogliere questa opportunità per esprimere la solidarietà di Libera Marsica a tutte le cooperative e alle persone colpite da minacce e intimidazioni. Io non sono solo. Libera è composta da persone, associazioni, scuole e, tramite Avviso Pubblico, anche da Istituzioni ed Enti pubblici.

In questi giorni, oltre alla solidarietà di molte persone e all'attenzione da parte delle forze dell'ordine, c'è stata la vicinanza di don Ciotti e di molti altri amici ed amiche di Libera. Non c'è una reazione specifica alle minacce: insieme agli altri componenti di Libera Marsica, continuerò ad impegnarmi quotidianamente per promuovere percorsi per la legalità e la giustizia in cui ciascuno di noi è chiamato a

fare la sua parte. Ciascuno è responsabile del proprio impegno, avendo occhi aperti per costruire giustizia.

Ci potrebbe presentare l'iniziativa del 25 Maggio?

Per il 25 maggio, a ridosso dell'anniversario della strage di Capaci (23 maggio), abbiamo organizzato la *Giornata della memoria e dell'impegno* contro le mafie.

Memoria, per non dimenticare anche nella Marsica, che "uccidono" anche i silenzi, la disattenzione, la smemoratezza, l'apparente normalità, la burocrazia, le deleghe.

Memoria è anche *Impegno*. Un impegno che ci sentiamo di dover rendere a quanti sono stati uccisi per mano delle mafie e ai loro familiari. Impegno verso la società tutta e, prima ancora, soprattutto verso la nostra coscienza di cittadini, laici e credenti, che vivono il proprio tempo con speranza, senza rassegnazione. Non dimentichiamo che di mafia si continua a morire e dal '92 ad oggi abbiamo avuto più di 200 morti.

Speranza che sta nell'esserci. Nell'assumere - come afferma don Ciotti - di più le nostre responsabilità in prima persona. Nella serena tenacia dell'unire le nostre strade per fare di più e sempre meglio. Speranza che non è attesa passiva di un futuro migliore, ma presente che chiede di essere orientato e accompagnato con scelte coraggiose, gesti concreti, parole credibili.

Le Mafie, vorrei ricordare, non sono un problema imputabile e delegabile soltanto al sud Italia. «C'è un tempo per tacere e un tempo per parlare» afferma un noto passo dell'Ecclesiaste. E molti segni - evidenti a chi sappia vedere e non solo guardare, ascoltare e non solo sentire - ci dicono che il nostro è un tempo per parlare. Tempo della parola che si fa atto coerente e responsabile, nella presa di coscienza che il problema della criminalità organizzata esiste anche da noi e la società civile, mediante percorsi di partecipazione democratica e di educazione alla legalità e alla giustizia, può indubbiamente contrastarlo.

L'Abruzzo, come ha sottolineato recentemente il presidente della Commissione parlamentare Antimafia Francesco Forgione, rappresenta un terreno fertile per le organizzazioni criminali. Da tempo, inoltre, le città della nostra regione, tra cui anche Avezzano, si collocano ai primi posti per la presenza del fenomeno usura, che implica quindi il riciclaggio di denaro sporco e la presenza di organizzazioni che vanno tenute d'occhio. Non mancano neppure speculazioni edilizie e discariche abusive. La discarica di Bussi, la cattura di malavitosi latitanti collegati alla mafia, sono soltanto alcuni segnali chiari di come, anche da noi, non bisogna sottovalutare il fenomeno malavitoso. Bisogna invece alzare il livello di guardia, ed intercettare tutti i possibili fenomeni prima che sia troppo tardi. E questo Libera lo continuerà a fare non solo nella Marsica ma nell'intera Regione.

Un saluto ai redattori e ai lettori di TIESTI, vi aspetto a Tagliacozzo.

Arrivederci al 25 maggio, allora.

SEGUE DALLA PRIMA

Panoramica su mafia e malaffare in Abruzzo

trovato terreno fertile nello sfruttamento dell'immigrazione. Come ben descritto nel reportage di Pino di Maula "Giuda si è fermato ad Avezzano", pubblicato a febbraio dalla rivista Left-avvenimenti, la Marsica e in particolare il Fucino sono un centro nevralgico di questo enorme giro di affari, chiamato *smuggling*.

Contractors di aziende locali assumono fittiziamente, dietro pagamento, aspiranti immigrati, che in questo modo possono acquisire un permesso stagionale per entrare nel nostro paese, con la promessa di chissà quale benessere. Dopo essersi pesantemente indebitati per poter pagare l'ingresso, agli immigrati spetta invece un avvenire atroce: senza lavoro, senza permesso di soggiorno, senza casa, senza diritti, essi non possono neppure rientrare in patria ed ammettere un simile fallimento di fronte alla loro famiglia. E così restano alla mercè degli sfruttatori italiani, senza possibilità di difendersi. Molti sono costretti a lavorare in condizione di semi-schiavitù, mentre la sorte peggiore spetta alle donne, costrette a prostituirsi per conto delle organizzazioni criminali.

TRAFFICO DI DROGA

Il giro d'affari legato allo spaccio di droga è sotto gli occhi di tutti. Ad esempio, è stata rinvenuta della droga sepolta dalla camorra in una villa a Castelvecchio Subequo, mentre ad Avezzano, con la "Operazione Tulipano" è stata sequestrata una villa che funzionava come vera e propria centrale di spaccio.

USURA

Secondo una recente statistica il fenomeno dell'usura è in aumento, e l'Abruzzo sarebbe all'ottavo posto tra le regioni italiane, mentre resta molto basso il numero di denunce. Si guarda con attenzione anche al numero spropositato di finanziarie e banche presenti in zona, abnorme se confrontato con i dati reali dell'economia locale.

Questi dati dovrebbero allertarci, perchè al contempo indicano un rafforzamento delle organizzazioni criminali, un deteriorarsi della situazione economica ed un non trascurabile clima di omertà, a vari livelli.

Luigi Venti

VENERDÌ 25 MAGGIO

OCCHI APERTI PER COSTRUIRE GIUSTIZIA

TAGLIACOZZO
Teatro Talia

ore 10,00: LA MEMORIA

Le vittime delle mafie

(a cura del Centro di aggregazione giovanile di Magliano dei Marsi)

ore 10,30: L'IMPEGNO - DIBATTITO CON LA PARTECIPAZIONE DI:

Giuseppe La Pietra (coordinatore di Libera Marsica)

Maurizio Maria Cerrato (Sostituto procuratore della Repubblica)

Don Luigi Ciotti (Presidente di Libera)

Elettra Di Cristofano (moderatore)

MAGLIANO DEI MARSÌ
Auditorium scuola media

ore 16,00: CINEFORUM

I Cento passi

Con la presenza del senatore **Peppino Di Lello**

(ex magistrato del pool antimafia di Falcone e Borsellino e membro della Commissione parlamentare antimafia)